

RISIKO ENERGETICO

LE MIRE SUGLI IDROCARBURI LUCANI

A rido di Potenza Trivelle a Montegrossos progetto controverso

Montegrossos è uno dei progetti più controversi. Qui da anni si alternano «scatole cinesi», come le chiamava il sindaco di Brindisi di Montagna. A metà anni '90 è stato rilasciato un permesso di prospezione alla British Oil ceduta alla Mediterranea Oil, divenuta poi Medoil. Scarsi i risultati ufficiali, cantiere sequestrato per rischio geologico, indagine della Forestale e rinnovo del permesso nel 2007 per un Montegrossos 2 ceduto ora alla società inglese Rockhopper. Nel frattempo l'area potrebbe non essere più a rischio frane. Una delibera del comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino nei mesi scorsi l'ha declassata, lasciando la messa in sicurezza alla Rockhopper. Sale la preoccupazione dei brindisini comitato contro le trivellazioni. Su Masseria La Rocca, l'altra istanza di permesso che riguarda Brindisi, la Regione è ricorsa al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che consentiva alle compagnie petrolifere l'esclusione dalla valutazione ambientale. [p.per.]



PRIMOGENITO Il Centro di trattamento Olio di Viggiano dell'Eni [foto Tony Vece]

Partita petrolio: 20 concessioni e dieci permessi di ricerca

Le aree lucane già in produzione sono sei. Le esplorazioni attive sono due

PINO PERCIANTE

La storia dell'intrigo inglese e la nuova polemica suscitata dall'intervento dell'on. Cosimo Latronico sulla centralità dello Stato nelle decisioni che riguardano le estrazioni hanno riaccesso la discussione sulla questione petrolio in Basilicata. Aleggia lo spettro di un terzo grande giacimento petrolifero, quello di Montegrossos tra Brindisi di Montagna e Potenza, a due passi dalla Grancia. Un boccone prelibato che, secondo indiscrezioni, avrebbe provocato le proteste del governo inglese su quello italiano per le difficoltà che la compagnia petrolifera britannica che controllava il giacimento incontrava nell'attivare l'investimento.

Ma quanti sono attualmente gli impianti già attivi e le richieste per nuove perforazioni in Basilicata? Al momento sono stati rilasciati 10 permessi di ricerca (di cui



SERBATOIO

In Basilicata c'è anche una concessione di stoccaggio per il gas in Val Basento

8 sospesi), 20 concessioni di coltivazione (di cui 6 in produzione) e una concessione di stoccaggio gas in Val Basento (Cugno le Macine), a cui si aggiungono 18 istanze di ricerca ancora in attesa di risposta.

«In tutto, tra giacimenti attivi e aree di potenziale sviluppo, la corsa all'oro nero - riassume la Ola - interessa 95 paesi per un territorio di 7.322,65 chilometri quadrati, vale a dire oltre il 78 per cento dell'intera superficie regionale». Da qui la protesta degli abitanti, che temono di vedere la Basilicata ridotta a una gruviera.

La fetta più grande della torta va all'Eni che controlla il giacimento della val d'Agri, l'area di sviluppo petrolifero on shore più grande d'Europa. Tra i giacimenti non ancora sfruttati si deve aggiungere Tempa Rossa, al confine tra le province di Potenza e Matera (concessione Gorgoglione), dove è in costruzione un altro centro oli. Tempa Rossa è un'area gran-

de come 33 campi da calcio. Piena zeppa di petrolio. Ce ne sarebbe in tutto tra i 200 e i 400 milioni di barili e se ne potrebbero estrarre 50 mila al giorno. Quasi la metà di quanti se ne producono oggi in tutta l'Italia. Oltre al petrolio della Val d'Agri estratto dall'Eni, l'altro giacimento produttivo ad olio è quello della Serra Pizzuta (Eni), a cui se ne aggiungono altri 4 a gas: Garaguso (Edison - Gas Plus Italiana), Monte Morerone (Gas Plus Italiana), Policoro (Gas Plus Italiana), Recoleta (Gas Plus Italiana).

Lo stop che pende su alcune istanze e attività di ricerca potrebbe essere vanificato dallo «Sblocca Italia». La Shell ha rinunciato alle richieste di permesso denominate Monte Cavallo, Pignola e La Cerasa, mentre su quelle denominate Monte Li Foi, Muro Lucano e San Fele sarebbe già avvenuto quanto gli ambientalisti temevano: la Regione si sarebbe «smarcata» e la valutazione sarà fatta dal Ministero.

RICERCHE INTERESSATO UN PO' TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

E altre diciotto richieste sono ancora pendenti

In campo Eni, Shell, Delta Energy, Total Rockhopper, Italmin, Aleanna e Apennine

Queste le diciotto richieste di permesso per la ricerca di petrolio ancora in attesa di risposta: Frusci, ad Atella, Avigliano, Baragiano, Bella, Filiano, Pietragalla, Pignola, Potenza, Ruoti, San Fele (Eni); Anzi, ad Abriola, Anzi, Brindisi Montagna, Calvello, Pi-

RECORD EUROPEO

La Val d'Agri ha già in produzione il giacimento petrolifero di terraferma più grande dell'intera Europa

PROSPETTIVE

Total sta ultimando i lavori per mettere in produzione il giacimento della Val Camastra. E si pensa al terzo nel potentino

SBLOCCA ITALIA

E la nuova normativa velocizza i permessi

La febbre dell'oro nero avanza in Basilicata. Restano alti i timori che le trivelle a caccia di petrolio possano iniziare a sforacciare il suolo della regione in diverse zone. L'obiettivo ufficiale del governo è proprio quello di velocizzare l'iter dei permessi. Lo «Sblocca Italia» prevede infatti il rilascio di un'unica concessione, valida sia per la ricerca che per l'estrazione di idrocarburi. E stabilisce che la risposta dello Stato, ai richiedenti i permessi, debba arrivare entro sei mesi. La norma parte da una premessa: lo sviluppo degli idrocarburi rappresenta un'importante leva per rilanciare l'economia del Paese. E, in un Paese come l'Italia bisognoso di energia, se c'è una risorsa come il petrolio, non può essere sprecata.

E l'ambiente? La strategia del governo - che mira a moltiplicare le estrazioni di idrocarburi - ha incontrato l'opposizione di chi vive nei luoghi delle trivelle e degli ecologisti. Si discute anche sull'entità delle «ricadute» economiche. Nel 2014 i petroliferi hanno versato royalties nelle casse della Regione per 158 milioni e mezzo e in quelle dei comuni della Val d'Agri (Viggiano, Calvello, Grumento, Marsico Nuovo, Montemurro, Marsicovetere) altri 27 e mezzo. Ma il lavoro manca come prima, le opere infrastrutturali nessuno le ha viste ancora e la gente, soprattutto i più giovani, continuano ad emigrare. Meglio allora lasciar perdere? Per gli ambientalisti bisognerebbe puntare sulle energie alternative con cui si potrebbero ottenere benefici energetici, con attività compatibili con l'ambiente e la salute. Non sono sulla stessa lunghezza d'onda Governo e compagnie petrolifere, ovviamente. E queste ultime, negli ultimi anni, si sono messe in fila ai ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente. [p.per.]



L'OMBELICO DEL MONDO

Operatori di mezzo mondo ambiscono a iniziare attività esplorative nel territorio lucano

[foto Tony Vece]

gnola, Potenza, Trivigno (Eni); Li Foi, a Baragiano, Picerno, Pignola, Potenza, Ruoti, Savoia di Lucania, Tito (Eni); Pignola, ad Abriola, Brindisi Montagna, Pignola, Potenza (Shell Italia EP); Grotte del Salice, ad Aliano, Castrovilli di Sant'Andrea, Gallicchio, Missanello, Roccanova, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo (Shell Italia EP); Il Perito, a Miglionico, Montescaglioso, Pomarico (Delta Energy); Muro Lucano, a Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Lavia, Muro Lucano, Pescopagano, San Fele (Italmin Exploration); Oliveto Lucano, a Accettura, Al-

Pomarico (Deltà Energy); La Cerasa, a Brienza, Marsico Nuovo, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Tito (Shell Italia EP); Masseria La Rocca, a Brindisi Montagna (Total E&P Italia, Eni, Rockhopper); Monte Cavallo, ad Atella Lucana, Brienza, Marsico Nuovo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Paterno, Polla, Sala Consilina, Sant'Arsenio, Sassano, Tegiano, Tramutola (Shell Italia EP); Palazzo, ad Acerenza, Banzo, Barile, Forezza, Genzano di Lucania, Ginestra, Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo

S. G., Rapolla, Ripacandida, Venosa (Aleanna Resources); San Fele, ad Atella, Bella, Filiano, Muro L., Ruoti, San Fele (Eni); Tardiano, a Grumento N., Lagonegro, Moliterno, Sarconi, Tramutola, Castelsaraceno, Spinoso, Lauria, Calabuono, Montesano sulla M. (Apennine Energy); Satriano, ad

Abriola, Brienza, Picerno, Pignola, Sant'Angelo Le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di L., Savoia di L., Tito (Eni); Tempa la Petrosa, a Montalbano J., Montegiordano, Nocara, N. Siri, Oriolo, Rocca I., Rotondella, San Giorgio L., Sant'Arcangelo, Senise, Tursi, Valsinni (Total E&P Italia). [p.per.]